1. Il quadro strutturale delle imprese del commercio

A fine anno 2015 il comparto del commercio è costituito da 23.048 localizzazioni attive, di cui 18.006 sedi d'impresa attive e 5.042 unità locali dipendenti. Al saldo annuale di -222 unità, contribuiscono in positivo le unità locali con una crescita di 45 unità, mentre le sedi d'impresa subiscono un calo di -267 unità rispetto alla fine del 2014. Solo le sedi attive nel commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli crescono nell'anno (+27), mentre quelle del commercio al dettaglio e all'ingrosso perdono rispettivamente -120 e -174 unità. Con riferimento all'occupazione il comparto è costituito da 48.246 addetti[35] complessivi di cui quasi la metà (48,7%) nel commercio al dettaglio, il 38,8% nel commercio all'ingrosso e il residuo 12,5% nel settore riparazione auto e motocicli.

Tab. 1. Localizzazioni attive e addetti, di cui sedi d'impresa e unità locali dipendenti per settori economici del commercio in provincia di Treviso.

Settori economici	*V.a.*				*Var. assolute*			*Addetti totali 2015*
	2009	*2013*	*2014*	*2015*	*2015/14*	*2015/13*	*2015/09*	
				Localizzazioni				
Totale commercio	23.339	23.379	23.270	23.048	-222	-331	-291	48.246
Commercio e riparazione auto e motocicli	2.484	2.514	2.530	2.570	40	56	86	6.015
Commercio all'ingrosso	9.766	9.566	9.542	9.379	-163	-187	-387	18.722
Commercio al dettaglio	11.089	11.299	11.198	11.099	-99	-200	10	23.509
				di cui Sedi d'impresa				
Totale commercio	18.388	18.383	18.273	18.006	-267	-377	-382	-
Commercio e riparazione auto e motocicli	2.058	2.065	2.076	2.103	27	38	45	-
Commercio all'ingrosso	8.281	8.100	8.071	7.897	-174	-203	-384	-
Commercio al dettaglio	8.049	8.218	8.126	8.006	-120	-212	-43	-
				Unità locali dipendenti				
Totale commercio	4.951	4.996	4.997	5.042	45	46	91	-
Commercio e riparazione auto e motocicli	426	449	454	467	13	18	41	-
Commercio all'ingrosso	1.485	1.466	1.471	1.482	11	16	-3	-
Commercio al dettaglio	3.040	3.081	3.072	3.093	21	12	53	-

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Cciaa Treviso e Belluno su dati Infocamere.

35. Per la definizione di addetti inclusi nella banca dati di Infocamere, cfr. box a pag. 52, su "Gli addetti alle attività private visti tramite il Registro Imprese: qualche avvertenza di lettura".

Più precisamente all'interno del commercio al dettaglio si possono evidenziare, in prima battuta, settori nei quali la contrazione interessa tanto le sedi quanto le unità locali. Sono:

- i c.d. "esercizi non specializzati", che registrano una flessione di 19 sedi d'impresa, in particolare nei minimercati (-13), ma perdono anche 31 unità locali
- gli esercizi alimentari specializzati quali i fruttivendoli, le macellerie e le pescherie, che perdono 25 sedi d'impresa e 3 unità locali
- i negozi specializzati di altri prodotti per uso domestico ed in particolare i negozi di ferramenta, vernici e materiali da costruzione e i negozi di mobili, articoli per l'illuminazione e altri articoli per la casa, che risultano in diminuzione sia per le sedi (-21) che per le unità locali (-7).

Un secondo blocco di attività presenta una contrazione delle sedi, cui si associa una crescita, talvolta lieve, talvolta significativa delle unità locali. Sono essenzialmente due settori:

- i negozi di giornali e le cartolerie (-19 sedi d'impresa) che tuttavia crescono di 3 unità locali
- gli esercizi di commercio al dettaglio di carburante per autotrazione, che perdono 8 sedi ma guadagnano 19 unità locali.

Il commercio ambulante ha un comportamento quasi assimilabile a questa dinamica: perde -66 sedi, di cui -41 nei prodotti tessili, abbigliamento e calzature, a fronte di una quasi stazionarietà di unità locali.

Infine si evidenzia un ultimo blocco di attività dove si riscontra una crescita tanto del numero delle sedi quanto delle unità locali. Sono:

- le attività di commercio al dettaglio al di fuori dei negozi, banchi e mercati: +37 sedi e +5 unità locali: crescono in particolare l'e-commerce (+27) ed il commercio "porta a porta" (+15)
- i negozi di articoli medicali e ortopedici, cosmetici e articoli profumeria, orologerie e gioiellerie, che crescono di 7 sedi e di 31 unità locali
- gli esercizi al dettaglio di apparecchiature informatiche e per le telecomunicazioni (Ict): +3 sedi e +4 unità locali.

Nell'ingrosso invece calano principalmente:

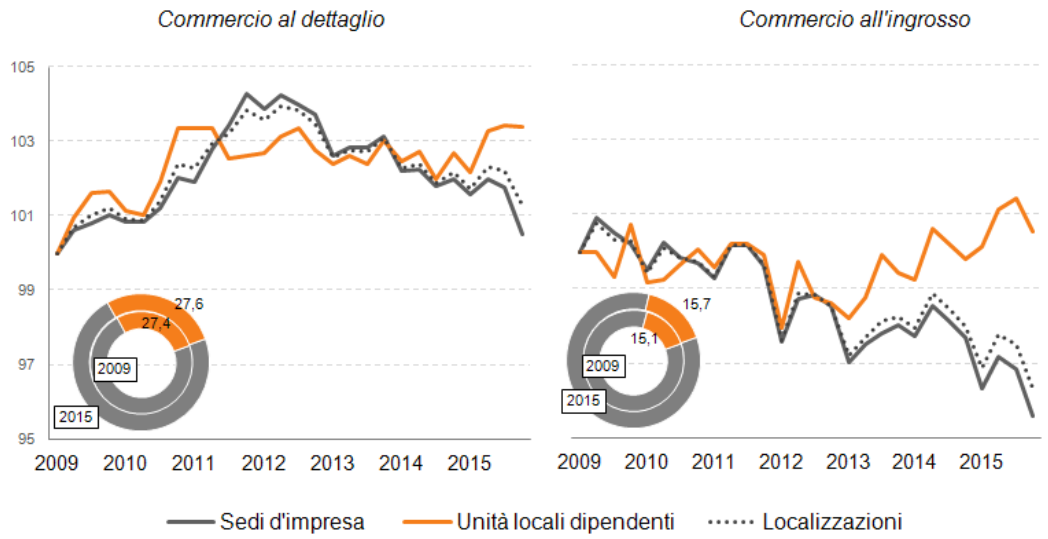
- gli intermediari del commercio (-117 sedi e -5 unità locali)
- il commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti (-25 sedi) quali gli ingrossi di legname, materiali da costruzione, apparecchi igienico-sanitari, vetro piano, vernici e colori (-5), i magazzini all'ingrosso di ferramenta, apparecchi e accessori per impianti idraulici e di riscaldamento (-7) nonché gli ingrossi di prodotti chimici (-9). Negativa anche la dinamica per le unità locali (-8 unità)
- i magazzini all'ingrosso di beni di consumo finale (-26 sedi), specie quelli di abbigliamento e calzature e quelli di mobili e articoli per l'illuminazione ma recuperano sul fronte delle unità locali (+6 unità).

Tab. 2. Localizzazioni attive e addetti per settori economici del commercio in provincia di Treviso.

Settori economici	*V.a.*				*Var. assolute*			*Addetti totali 2015*
	2009	*2013*	*2014*	*2015*	*2015/14*	*2015/13*	*2015/09*	
Totale commercio	23.339	23.379	23.270	23.048	-222	-331	-291	48.246
Commercio e riparazione di auto e motocicli	2.484	2.514	2.530	2.570	40	56	86	6.015
Commercio e riparazione di autov.e motoc.(non ulteriormente specificato)	8	3	4	1	-3	-2	-7	0
Commercio di autoveicoli	677	699	728	783	55	84	106	1.640
Manutenzione e riparazione di autoveicoli	1.377	1.381	1.378	1.377	-1	-4	0	3.577
Comm. di parti e accessori di autoveicoli	265	280	277	261	-16	-19	-4	547
Comm., manutenzione e riparazione di motocicli e relative parti ed accessori	157	151	143	148	5	-3	-9	251
Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	9.766	9.566	9.542	9.379	-163	-187	-387	18.722
Comm. all'ingrosso (escl. quello di auto/motocicli) (non ult. specificato)	10	9	6	7	1	-2	-3	2
Intermediari del commercio	5.409	5.261	5.266	5.144	-122	-117	-265	5.310
Comm. all'ingrosso di materie prime agricole e di animali vivi	199	189	190	190	0	1	-9	463
Comm. all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e prodotti del tabacco	669	690	712	712	0	22	43	2.404
Comm. all'ingrosso di beni di consumo finale	1.512	1.404	1.345	1.325	-20	-79	-187	3.343
Comm. all'ingrosso di apparecchiature ICT	163	145	151	152	1	7	-11	498
Comm. all'ingrosso di altri macchinari, attrezzature e forniture	607	613	603	599	-4	-14	-8	1.789
Comm. all'ingrosso specializzato di altri prodotti	1.137	1.156	1.155	1.122	-33	-34	-15	3.124
Comm. all'ingrosso non specializzato	60	99	114	128	14	29	68	1.789
Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	11.089	11.299	11.198	11.099	-99	-200	10	23.509
Comm. al dettaglio (escl. quello di auto/motocicli) (non ult. specificato)	32	19	16	14	-2	-5	-18	4
Comm. al dettaglio in esercizi non specializzati	1.229	1.140	1.103	1.053	-50	-87	-176	5.930
Comm. al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco in esercizi spec.	1.410	1.454	1.460	1.432	-28	-22	22	2.240
Comm. al dettaglio di carburante per autotrazione in esercizi specializzati	353	363	364	375	11	12	22	564
Comm. al dettaglio apparecch. informatiche e per le telecomunicaz.(ict)	129	152	162	169	7	17	40	454
Comm. al dettaglio di altri prodotti per uso domestico in esercizi specializzati	1.456	1.346	1.319	1.291	-28	-55	-165	2.712
Comm. al dettaglio di articoli culturali e ricreativi in esercizi specializzati	722	726	715	691	-24	-35	-31	1.050
Comm. al dettaglio di altri prodotti in esercizi specializzati	3.499	3.391	3.318	3.356	38	-35	-143	7.239
Comm. al dettaglio ambulante	1.696	1.814	1.808	1.743	-65	-71	47	2.212
Comm. al dettaglio al di fuori di negozi, banchi e mercati	563	894	933	975	42	81	412	1.104

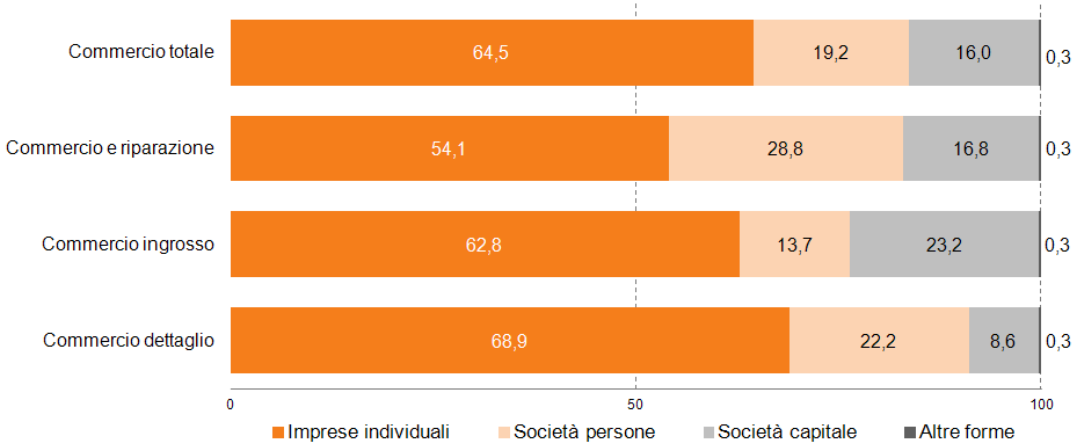
Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Cciaa Treviso e Belluno su dati Infocamere.

Graf. 1. Localizzazioni attive, di cui sedi d'impresa e unità locali dipendenti in provincia di Treviso. Serie storica trimestrale per numeri indice delle consistenze (base marzo 2009=100) e distribuzione percentuale anni 2009 e 2015 (anelli).



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Cciaa Treviso e Belluno su dati Infocamere.

Graf. 2. Sedi d'impresa attive per natura giuridica nel commercio al 31.12.2015.



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Cciaa Treviso e Belluno su dati Infocamere.

Per quanto riguarda la forma giuridica il comparto del commercio è costituito per il 64,5% da imprese individuali, per il 19,2% da società di persone, per il 16% da società di capitale e per il residuo 0,3% da società costituite da altre forme giuridiche.

All'interno del comparto pesano maggiormente le imprese individuali nel commercio al dettaglio (68,9%), le società di persone nel settore della riparazione di auto e motocicli (28,8%) e le società di capitale nel commercio all'ingrosso (23,2%).

Con riferimento invece alla distribuzione percentuale delle sedi d'impresa per classe di addetti si osserva che nel comparto del commercio le sedi si collocano per il 96,5% nella classe della micro-impresa (1-9 addetti), per il 3,2% nella piccola impresa (10-49 addetti) e solo per il residuo 0,3% nella classe della media impresa (50-249 addetti).

Analoga distribuzione si osserva con riferimento ai singoli settori del commercio al dettaglio, del commercio all'ingrosso e nel settore della riparazione di auto e motocicli.

Dall'analisi invece per singola classe e in virtù di quanto detto con riferimento alla natura giuridica, pesano maggiormente le micro-imprese nel commercio al dettaglio (45,8%), le piccole e le medie imprese nel commercio all'ingrosso (rispettivamente con il 50,5% e il 54,5%).

Tab. 3. Sedi d'impresa attive con almeno un addetto per classe di addetti per settori economici del commercio in provincia di Treviso nel 2015 (valori percentuali).

Settori economici	*Distribuzione % per settore*				
	1-9	*10-49*	*50-249*	*250 e oltre*	*Totale*
Totale commercio	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Commercio e riparazione	11,6	13,3	20,5	-	11,6
Commercio all'ingrosso	42,7	50,5	54,5	25,0	43,0
Commercio al dettaglio	45,8	36,2	25,0	75,0	45,4
	Numero medio di addetti per impresa				
Totale commercio	1,8	18,1	81,0	692,0	2,9
Commercio e riparazione	2,3	17,2	92,0	-	3,3
Commercio all'ingrosso	1,6	18,2	85,1	1.026,0	2,8
Commercio al dettaglio	1,9	18,3	63,1	580,7	2,9
	Peso % della classe di addetti				
Totale commercio	96,5	3,2	0,3	0,0	100,0
Commercio e riparazione	95,9	3,7	0,5	-	100,0
Commercio all'ingrosso	95,9	3,7	0,3	0,0	100,0
Commercio al dettaglio	97,2	2,5	0,1	0,1	100,0

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Cciaa Treviso e Belluno su dati Infocamere.

2. La distribuzione degli esercizi per superfici di vendita nel commercio

Sostanzialmente stabile, rispetto all'anno precedente, la consistenza degli esercizi commerciali (-0,2%) anche se si perdono, in termini di superficie commerciale[36], oltre 20 mila mq. (-1,7%). Rispetto al 2009, la superficie destinata alla vendita in provincia di Treviso risulta comunque in crescita (+70 mila mq., +4,6%), pur a fronte di una lieve diminuzione degli esercizi (-1,7%).

Con riferimento invece ai settori merceologici il settore misto (alimentare e non alimentare) – costituito da 1.194 esercizi e con una superficie di vendita di quasi 370

36. In questo caso l'unità di osservazione è l'esercizio del commercio al dettaglio in sede fissa non necessariamente coincidente con la nozione di impresa cui viene associata una superficie di vendita dichiarata che è stata recuperata dalla banca dati Siredi o caricata a partire dai modelli Rea e degli allegati Com.

mila mq. – risulta in perdita su base annuale (-2,6% esercizi e -4,6% mq.), ma in recupero rispetto al 2009 (rispettivamente +1,8% e +10,3%). Il settore alimentare, costituito da 1.567 esercizi e 76 mila mq. di superficie, perde nell'ultimo anno il 2,2% in termini di metrature, sebbene la tendenza di fondo, rispetto al 2009, sia di espansione sia degli esercizi (+11,6%) che della superficie (+5,4%). Infine il settore non alimentare, con quasi 7 mila esercizi e oltre 928 mila mq. di vendita, a fronte di una quasi stazionarietà rispetto al 2014, si può dire che conosce, rispetto al 2009, un processo di aumento della dimensione media per esercizio, considerato che il numero dei punti vendita si riduce del -2,8%, mentre sale del +2,5% la superficie di vendita.

Tab. 4. Consistenza esercizi commerciali e superfici di vendita per province venete.

Province	2009		2014		2015		Var. % 2015/14		Var. % 2015/09	
	Esercizi	Mq. vendita	Esercizi	Mq. vendita	Esercizi	Mq. vendita	Esercizi	Mq. vendita	Esercizi	Mq. vendita
Belluno	3.884	320.794	3.702	312.417	3.640	299.728	-1,7	-4,1	-6,3	-6,6
Padova	12.771	1.191.205	12.881	1.210.343	12.950	1.183.862	0,5	-2,2	1,4	-0,6
Rovigo	4.003	336.288	3.962	370.160	3.955	352.291	-0,2	-4,8	-1,2	4,8
Treviso	11.586	1.314.829	11.414	1.398.795	11.391	1.375.134	-0,2	-1,7	-1,7	4,6
Venezia	15.608	1.219.517	15.389	1.337.161	15.284	1.305.875	-0,7	-2,3	-2,1	7,1
Vicenza	11.293	1.215.447	11.211	1.202.896	11.247	1.200.983	0,3	-0,2	-0,4	-1,2
Verona	11.973	909.369	12.008	995.189	11.972	1.000.445	-0,3	0,5	0,0	10,0
Veneto	70.567	6.826.961	70.567	6.826.961	70.439	6.718.318	-0,2	-1,6	-0,2	-1,6

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Cciaa Treviso e Belluno su dati Infocamere.

Tab. 5. Consistenza esercizi commerciali e superfici di vendita per settore merceologico in provincia di Treviso.

Settore merceologico	2009		2014		2015		Var. % 2015/14		Var. % 2015/09	
	Esercizi	Mq. vendita	Esercizi	Mq. vendita	Esercizi	Mq. vendita	Esercizi	Mq. vendita	Esercizi	Mq. vendita
Alim./non alim.	1.173	334.627	1.226	386.726	1.194	368.963	-2,6	-4,6	1,8	10,3
Alimentare	1.404	72.699	1.566	78.377	1.567	76.655	0,1	-2,2	11,6	5,4
Non alim.	7.167	906.538	6.957	932.937	6.969	928.761	0,2	-0,4	-2,8	2,5
Non rilev.	1.842	965	1.665	755	1.661	755	-0,2	0,0	-9,8	-21,8
Totale	11.586	1.314.829	11.414	1.398.795	11.391	1.375.134	-0,2	-1,7	-1,7	4,6

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Cciaa Treviso e Belluno su dati Infocamere.

Infine dalla disaggregazione degli esercizi e della relativa superficie di vendita per classe di superficie commerciale si osserva che:

- gli esercizi con classe fino a 400 mq. risultano pressoché stazionari rispetto all'anno precedente e in flessione rispetto al 2009, con l'unica eccezione dei piccoli punti vendita (1-50 mq.) che aumentano rispetto al 2009 di quasi 200 unità (+4,4%) pur mantenendo quasi invariata la superficie totale (-0,4%)
- positiva invece la dinamica degli esercizi compresi nella classe 401-1500 mq. sia su base annua (lieve crescita degli esercizi e delle superfici) che, in particolare, rispetto al 2009 (+12,1% gli esercizi e +11,6% le metrature)

- infine, gli esercizi con superficie di vendita superiore ai 1.500 mq. conoscono una battuta d'arresto rispetto al trend di sviluppo degli ultimi anni. Rispetto al 2014 si perdono 6 esercizi (da 90 a 84) che determinano una flessione della relativa superficie di circa -23 mila mq. (da 286 mila a 263 mila). Nel 2009, ad ogni modo, si contavano 69 esercizi, per una superficie di 211 mila mq. Dunque, l'incremento di medio periodo delle metrature resta del +24,4%.

Tab. 6. Consistenza esercizi commerciali e superfici di vendita per classe di superficie in provincia di Treviso.

Classe di superficie	2009		2014		2015		Var. % 2015/14		Var. % 2015/09	
	Eserc.	Mq. vendita	Eserc.	Mq. vendita	Eserc.	Mq. vendita	Eserc.	Mq. vend.	Eserc.	Mq. vend.
Fino a 400 mq.	9.220	728.516	9.149	699.011	9.130	693.697	-0,2	-0,8	-1,0	-4,8
di cui										
1-50	4.223	123.329	4.381	123.307	4.407	122.846	0,6	-0,4	4,4	-0,4
51-150	3.947	349.609	3.763	331.219	3.722	327.425	-1,1	-1,1	-5,7	-6,3
151-250	699	140.419	675	136.222	676	136.515	0,1	0,2	-3,3	-2,8
251-400	351	115.159	330	108.263	325	106.911	-1,5	-1,2	-7,4	-7,2
Da 401 a 1500 mq.	446	375.265	494	414.162	500	418.857	1,2	1,1	12,1	11,6
Oltre 1500 mq.	69	211.048	90	285.622	84	262.580	-6,7	-8,1	21,7	24,4
di cui										
1501-2500	38	78.379	56	120.043	50	106.233	-10,7	-11,5	31,6	35,5
2501-5000	25	92.413	24	90.408	27	102.410	12,5	13,3	8,0	10,8
oltre 5000	6	40.256	10	75.171	7	53.937	-30,0	-28,2	16,7	34,0
Non specificato	1.851	-	1.681	-	1.677	-	-0,2	-	-9,4	-
Totale	11.586	1.314.829	11.414	1.398.795	11.391	1.375.134	-0,2	-1,7	-1,7	4,6

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Cciaa Treviso e Belluno su dati Infocamere.

3. I servizi alle imprese

Il comparto dei servizi alle imprese conta, a fine 2015, un totale di 20.358 localizzazioni (+193 su base annua e +868 rispetto al 2009) ripartite in 16.406 sedi d'impresa attive (rispettivamente +153 e +714) e 3.952 altre unità locali (+40 e +154). Il comparto è costituito a fine anno da 54.497 addetti complessivi[37].

La crescita delle localizzazioni è diffusa a tutti i settori dell'aggregato, fatta eccezione per le attività immobiliari che con 6.363 unità locali complessive, di cui oltre il 93% costituite da sedi d'impresa, chiudono l'anno in sostanziale stazionarietà (-1 sede). Il risultato è tuttavia frutto della compensazione interna fra il calo delle attività di compravendita di beni immobili effettuata su beni propri (-119) e la crescita delle attività di affitto e gestione di immobili di proprietà o in leasing (+103) e delle attività immobiliari per conto terzi (+16). Guadagnano invece 100 localizzazioni rispetto al 2009 di cui 93 sedi d'impresa.

37. Si fa ancora una volta rinvio al box "Gli addetti alle attività private visti tramite il Registro Imprese: qualche avvertenza di lettura" (pag. 52), per la nota metodologica sugli addetti. Per i servizi alle imprese è importante ribadire in questa sede che può risultare sottodimensionata la stima degli addetti nelle attività professionali, in quanto non tutte queste attività sono esercitate in forma d'impresa. Sfuggono, in particolare, i liberi professionisti operanti nel campo legale, medico, urbanistico etc. Questo è il motivo che ci induce a non commentare il peso occupazionale dei settori, in base ai dati comunque riportati in tabella.

Tab. 7. Localizzazioni attive e addetti, di cui sedi d'impresa e unità locali dipendenti per settori economici dei servizi alle imprese in provincia di Treviso.

Settori economici	*V.a.*				*Var. assolute*			*Addetti totali 2015*
	2009	*2013*	*2014*	*2015*	*2015/14*	*2015/13*	*2015/09*	
				Localizzazioni				
Attività professionali scientifiche e tecniche	3.527	3.785	3.772	3.803	31	18	276	7.607
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi supporto imprese	1.948	2.155	2.251	2.317	66	162	369	14.790
Attività finanziarie e assicurative	2.828	2.974	3.018	3.050	32	76	222	10.398
Servizi di informazione e comunicazione	1.819	1.917	1.968	2.022	54	105	203	6.033
Attività immobiliari	6.263	6.433	6.364	6.363	-1	-70	100	3.393
Trasporto e magazzinaggio	3.105	2.836	2.792	2.803	11	-33	-302	12.276
Totale servizi alle imprese	19.490	20.100	20.165	20.358	193	258	868	54.497
				di cui Sedi d'impresa				
Attività professionali scientifiche e tecniche	2.832	3.033	3.002	3.030	28	-3	198	-
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi supporto imprese	1.435	1.643	1.742	1.793	51	150	358	-
Attività finanziarie e assicurative	1.748	1.948	2.007	2.070	63	122	322	-
Servizi di informazione e comunicazione	1.450	1.535	1.564	1.592	28	57	142	-
Attività immobiliari	5.871	6.035	5.965	5.964	-1	-71	93	-
Trasporto e magazzinaggio	2.356	2.033	1.973	1.957	-16	-76	-399	-
Totale servizi alle imprese	15.692	16.227	16.253	16.406	153	179	714	-
				Unità locali dipendenti				
Attività professionali scientifiche e tecniche	695	752	770	773	3	21	78	-
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi supporto imprese	513	512	509	524	15	12	11	-
Attività finanziarie e assicurative	1.080	1.026	1.011	980	-31	-46	-100	-
Servizi di informazione e comunicazione	369	382	404	430	26	48	61	-
Attività immobiliari	392	398	399	399	0	1	7	-
Trasporto e magazzinaggio	749	803	819	846	27	43	97	-
Totale servizi alle imprese	3.798	3.873	3.912	3.952	40	79	154	-

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Cciaa Treviso e Belluno su dati Infocamere.

Nel settore dei trasporti e magazzinaggio, costituito da 1.957 sedi e 846 unità locali, la crescita annuale, biennale e di lungo periodo riguarda le unità locali diverse dalle sedi d'impresa (rispettivamente +27, +43 e +97), mentre le sedi d'impresa accusano un ulteriore calo complessivo su tutti i periodi osservati (-16, -76 e -399). Su base annuale la perdita è frutto di una ulteriore diminuzione delle attività di trasporto di merci su strada (-26 sedi) solo in parte compensato dalla crescita delle altre attività del settore fra cui si segnalano le attività trasporto terrestre di passeggeri con taxi, noleggio di autovetture con conducente e altro (+6 sedi).

Al contrario nel settore dei servizi finanziari ed assicurativi (formato da 2.070 sedi d'impresa e 980 unità locali) crescono le sedi d'impresa mentre calano le altre unità locali sia su base annua che rispetto al 2009 (rispettivamente +63 e +322 unità per le sedi e -31 e -100 per le altre unità locali).

Continuano a sostenere il trend della crescita annuale delle sedi del settore:

- le holding finanziarie, in ulteriore aumento di 36 unità nell'ultimo anno
- tra le altre attività dei servizi finanziari, le società veicolo, ovvero società che hanno per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione e che, in tale ambito, emettono strumenti finanziari negoziabili. Queste ultime nel periodo 2009-2015 sono passate da appena 4 unità di inizio 2009 alle 145 di fine 2015 (+21 solo nell'anno appena trascorso)
- le attività ausiliarie ai servizi finanziari ed assicurativi (+10) con lievi aumenti dei promotori finanziari, dei sub-agenti di assicurazioni, e dei produttori, procacciatori ed altri intermediari delle assicurazioni.

La flessione delle altre unità locali, invece, riguarda essenzialmente le attività di intermediazione monetaria di istituti monetari diverse dalle banche centrali (-40), in sostanza la chiusura di molti sportelli bancari.

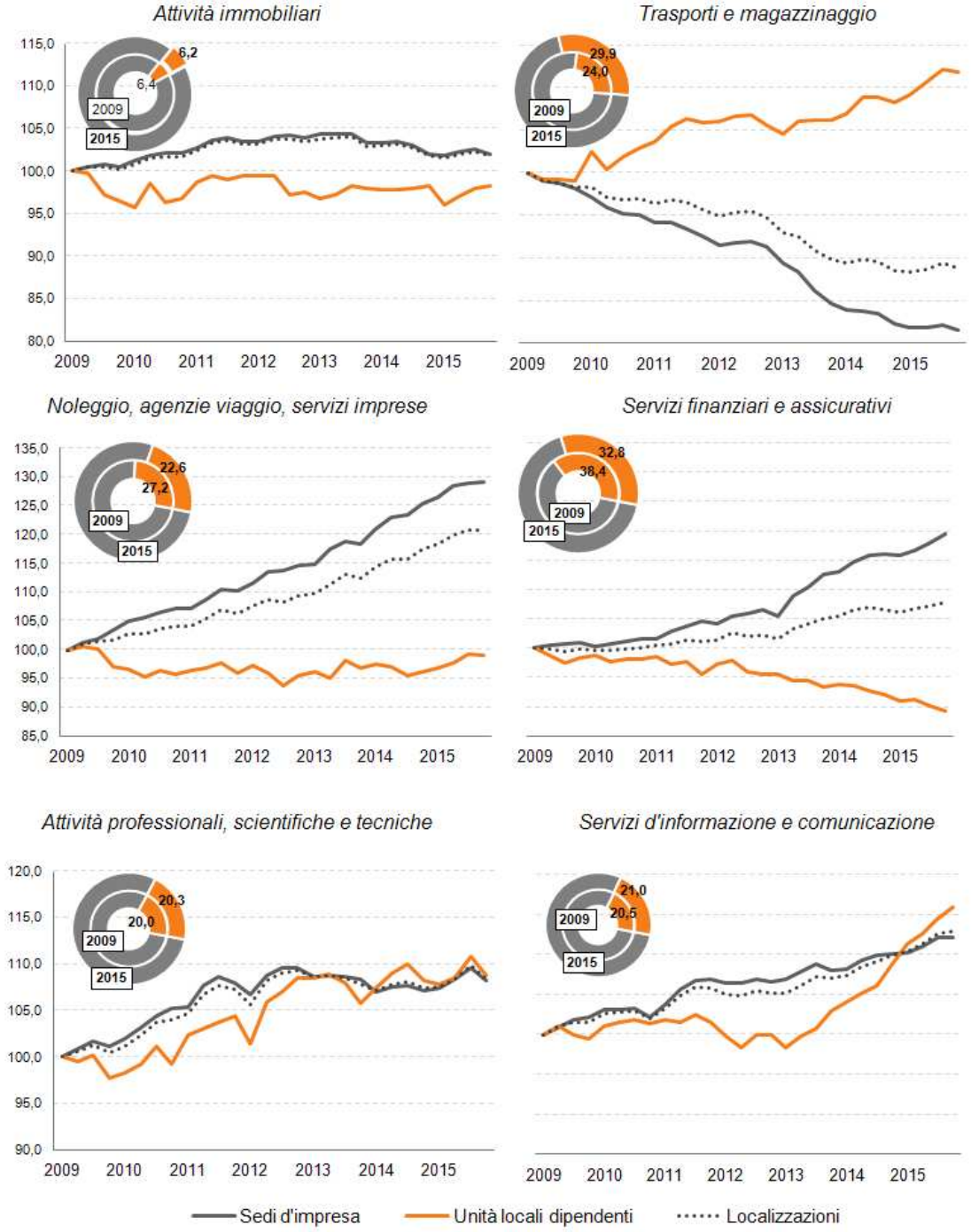
Il settore dei servizi di informazione e comunicazione, costituito da 2.022 localizzazioni complessive, di cui 1.592 sedi d'impresa, cresce complessivamente di 54 localizzazioni nel 2015 (di cui +28 sedi d'impresa) mentre, rispetto al 2009, il recupero è di 203 unità di cui +142 sedi d'impresa. Il saldo positivo annuo e di lungo periodo è frutto dell'ulteriore aumento delle attività di servizio connesse alle tecnologie dell'informatica (produzione di software, consulenza informatica e attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici).

Il settore delle attività professionali scientifiche e tecniche conta nel complesso 3.803 localizzazioni, di cui l'80% costituito da sedi d'impresa: la crescita sia annuale che di lungo periodo interessa prevalentemente le sedi (rispettivamente +28 e +198). Su base annuale il saldo è positivo in generale: l'unico settore che conosce un significativo calo di imprese (-44) è quello delle attività di pubblicità e ricerca di mercato (-44). Calo più che compensato dagli incrementi nelle attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale (+39 sedi attive) e in alcune attività di consulenza tecnica, quali la consulenza ambientale, per il risparmio energetico e brevettuale (+21 sedi).

Infine, anche nel complesso dell'aggregato noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese costituito da 2.317 localizzazioni (di cui 1.793 sedi attive) contribuiscono alla crescita, sia annuale che rispetto al 2009, soprattutto le sedi d'impresa (rispettivamente +51 e +358 sedi). Il contributo su base annua è delle attività di pulizia e le attività di cura e manutenzione del paesaggio (+33 sedi attive nel 2015) e, nell'ambito dei servizi operativi di supporto alle imprese, dei servizi di sostegno alle imprese non altrimenti classificati[38] (+39 sedi attive).

38. Sono incluse nella voce: sotto titolatura in simultanea di meeting e conferenze; organizzazione di raccolta fondi per conto terzi; servizi di raccolta monete nei parchimetri; attività dei banditori d'asta autonomi; gestione di programmi di fidelizzazione commerciale; altre attività di supporto alle aziende non classificate altrove; lettura di contatori del gas, acqua ed elettricità; volantinaggio; affissione di manifesti; emissione di buoni sostitutivi del servizio mensa.

Graf. 3. Localizzazioni attive, di cui sedi d'impresa e unità locali dipendenti in provincia di Treviso. Serie storica trimestrale per numeri indice delle consistenze (base marzo 2009=100) e distribuzione percentuale anni 2009 e 2015 (anelli).



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Cciaa Treviso e Belluno su dati Infocamere.

Tab. 8. Localizzazioni attive e addetti per settori economici dei servizi alle imprese in provincia di Treviso.

Settori economici	*V.a.*				*Var. assolute*			*Addetti totali 2015*
	2009	*2013*	*2014*	*2015*	*2015/14*	*2015/13*	*2015/09*	
Totale servizi alle imprese	19.490	20.100	20.165	20.358	193	258	868	54.497
Attività professionali scientifiche e tecniche	3.527	3.785	3.772	3.803	31	18	276	7.607
di cui:								
Attività legali e contabilità	311	320	334	333	-1	13	22	1.643
Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	907	1.027	1.062	1.103	41	76	196	1.937
Attività degli studi di architettura e d'ingegneria	496	455	450	462	12	7	-34	1.623
Ricerca scientifica e sviluppo	49	49	58	57	-1	8	8	80
Pubblicità e ricerche di mercato	758	708	645	595	-50	-113	-163	764
Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	1.001	1.220	1.216	1.246	30	26	245	1.558
Servizi veterinari	5	6	7	7	0	1	2	2
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.948	2.155	2.251	2.317	66	162	369	14.790
di cui:								
Attività di noleggio e leasing operativo	393	377	377	369	-8	-8	-24	366
Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	107	96	92	94	2	-2	-13	6.326
Attività dei servizi delle agenzie di viaggio	219	217	212	204	-8	-13	-15	424
Servizi di vigilanza e investigazione	60	48	37	38	1	-10	-22	445
Attività di servizi per edifici e paesaggio	539	692	718	754	36	62	215	4.967
Attività di supporto per le funzioni d'ufficio	630	725	815	858	43	133	228	2.262
Attività finanziarie e assicurative	2.828	2.974	3.018	3.050	32	76	222	10.398
di cui:								
Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni)	975	1.081	1.096	1.116	20	35	141	6.194
Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione	15	11	16	16	0	5	1	1.692
Attività ausiliarie dei serv. finanz. e att. assic.	1.838	1.882	1.906	1.918	12	36	80	2.512
Servizi di informazione e comunicazione	1.819	1.917	1.968	2.022	54	105	203	6.033
di cui:								
Attività editoriali	125	125	131	129	-2	4	4	222
Attività di produzione cinematografica, di video etc.	100	100	99	97	-2	-3	-3	150
Attività di program. e trasmissione	26	19	20	19	-1	0	-7	59
Telecomunicazioni	143	118	120	117	-3	-1	-26	133
Produzione di software, cons. inform.	676	772	797	841	44	69	165	3.403
Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	749	783	801	819	18	36	70	2.066
Attività immobiliari	6.263	6.433	6.364	6.363	-1	-70	100	3.393
Trasporto e magazzinaggio	3.105	2.836	2.792	2.803	11	-33	-302	12.276
di cui:								
Trasporto terrestre e mediante condotte	2.566	2.268	2.222	2.215	-7	-53	-351	7.823
Trasporto marittimo e per vie d'acqua	4	12	11	13	2	1	9	15
Trasporto aereo	4	2	2	3	1	1	-1	3
Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	318	339	335	348	13	9	30	2.820
Servizi postali e attività di corriere	213	215	222	224	2	9	11	1.615
Totale provinciale	100.494	98.396	97.604	96.981	-623	-1.415	-3.513	287.689

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Cciaa Treviso e Belluno su dati Infocamere.

4. I servizi alle persone

Il comparto dei servizi alle persone cresce nel corso del 2015 di 55 localizzazioni attive, di cui 46 sedi d'impresa, portando la consistenza a quota 5.773 unità, per oltre tre quarti sedi attive (77,2%); sul lungo periodo il recupero risulta pari a 620 localizzazioni di cui 371 sedi d'impresa. Con riferimento all'occupazione il comparto è costituito da 17.278 addetti complessivi di cui oltre il 40% distribuito sia nella sanità e assistenza sociale che nelle altre attività dei servizi.

Il settore dell'istruzione, che conta 466 localizzazioni, di cui 271 sedi d'impresa, chiude l'anno 2015 in sostanziale stazionarietà rispetto all'anno precedente, ma guadagna 39 sedi e 20 unità locali rispetto al 2009.

Il settore sanità e assistenza sociale, che con 366 sedi e 277 unità locali al 31.12.2015, risulta in aumento sia per le sedi che per le unità locali e sia su tutti i periodi osservati che in tutte le singole attività di assistenza sanitaria, di servizi di assistenza sociale residenziale e di assistenza sociale non residenziale. Aumentano in particolare su base annua le attività ambulatoriali di medicina specialistica e gli studi odontoiatrici (+34 unità locali attive in un anno, di cui 26 sedi d'impresa).

Tab. 9. Localizzazioni attive e addetti, di cui sedi d'impresa e unità locali dipendenti per settori economici dei servizi alle persone in provincia di Treviso.

Settori economici	*V.a.*				*Var. assolute*			*Addetti totali 2015*
	2009	*2013*	*2014*	*2015*	*2015/14*	*2015/13*	*2015/09*	
				Localizzazioni				
Amm.ne pubblica e difesa; ass.ne sociale obblig.	0	0	1	2	1	2	2	0
Istruzione	407	449	467	466	-1	17	59	1.971
Sanità e assistenza sociale	464	564	597	643	46	79	179	7.178
Attività artistiche,sportive,di intratten.e divertimento	804	959	967	961	-6	2	157	1.131
Altre attività di servizi	3.477	3.632	3.685	3.700	15	68	223	6.994
Attività famiglie e convivenze come datori lavoro	1	1	1	1	0	0	0	4
Totale servizi alle persone	5.153	5.605	5.718	5.773	55	168	620	17.278
				di cui Sedi d'impresa				
Amm.ne pubblica e difesa; ass.ne sociale obblig.	0	0	1	2	1	2	2	-
Istruzione	232	257	267	271	4	14	39	-
Sanità e assistenza sociale	280	323	340	366	26	43	86	-
Attività artistiche,sportive,di intratten.e divertimento	635	712	734	748	14	36	113	-
Altre attività di servizi	3.145	3.251	3.275	3.276	1	25	131	-
Attività famiglie e convivenze come datori lavoro	0	0	0	0	0	0	0	-
Totale servizi alle persone	4.292	4.543	4.617	4.663	46	120	371	-
				Unità locali dipendenti				
Amm.ne pubblica e difesa; ass.ne sociale obblig.	0	0	0	0	0	0	0	-
Istruzione	175	192	200	195	-5	3	20	-
Sanità e assistenza sociale	184	241	257	277	20	36	93	-
Attività artistiche,sportive,di intratten.e divertimento	169	247	233	213	-20	-34	44	-
Altre attività di servizi	332	381	410	424	14	43	92	-
Attività famiglie e convivenze come datori lavoro	1	1	1	1	0	0	0	-
Totale servizi alle persone	861	1.062	1.101	1.110	9	48	249	-

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Cciaa Treviso e Belluno su dati Infocamere.

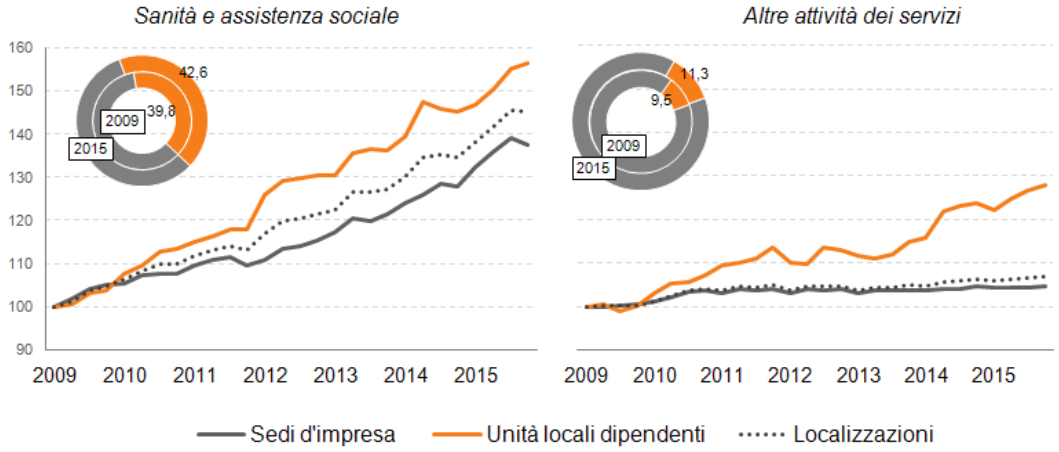
Con riferimento alle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento, che contano 961 localizzazioni complessive, di cui 738 sedi d'impresa, si segnala una perdita, rispetto all'anno precedente, di 20 unità locali compensata solo in parte dal recupero in termini di sedi d'impresa (+14 unità), mentre si registra un guadagno di 113 sedi d'impresa e di 44 unità locali rispetto al 2009. All'incremento delle sedi su base annua hanno contributo in modo particolare le attività sportive e ricreative (+28 unità) mentre tra le attività in diminuzione si segnalano le attività riguardanti le lotterie, le scommesse e le case da gioco, ed in particolare quelle delle ricevitorie del Lotto, SuperEnalotto, Totocalcio etc. (-15 sedi e -7 altre unità locali).

Tab. 10. Localizzazioni attive e addetti per settori economici dei servizi alle persone in provincia di Treviso.

Settori economici	*V.a.*				*Var. assolute*			*Addetti totali 2015*
	2009	*2013*	*2014*	*2015*	*2015/14*	*2015/13*	*2015/09*	
Totale servizi alle persone	5.153	5.605	5.718	5.773	55	168	620	17.278
Amministrazione pubblica e difesa; ass.ne sociale obbligatoria	0	0	1	2	1	2	2	0
Istruzione	407	449	467	466	-1	17	59	1.971
Sanità e assistenza sociale	464	564	597	643	46	79	179	7.178
di cui:								
Assistenza sanitaria	203	262	289	319	30	57	116	1.606
Servizi di assistenza sociale residenziale	55	80	86	95	9	15	40	1.634
Assistenza sociale non residenziale	206	222	222	229	7	7	23	3.938
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	804	959	967	961	-6	2	157	1.131
di cui:								
Attività creative, artistiche e di intrattenimento	171	186	180	174	-6	-12	3	196
Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività	10	9	12	13	1	4	3	37
Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	48	127	127	105	-22	-22	57	162
Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	575	637	648	669	21	32	94	736
Altre attività di servizi	3.477	3.632	3.685	3.700	15	68	223	6.994
di cui:								
Attività di organizzazioni associative	19	16	15	16	1	0	-3	25
Riparaz.di computer e di beni per uso personale e per la casa	767	717	705	685	-20	-32	-82	1.110
Altre attività di servizi per la persona	2.691	2.899	2.965	2.999	34	100	308	5.859
Attività famiglie e conviv.come datori lavoro per pers.le domestico	1	1	1	1	0	0	0	4
Totale provinciale	100.494	98.396	97.604	96.981	-623	-1.415	-3.513	287.689

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Cciaa Treviso e Belluno su dati Infocamere.

Graf. 4. Localizzazioni attive, di cui sedi d'impresa e unità locali dipendenti in provincia di Treviso. Serie storica trimestrale per numeri indice delle consistenze (base marzo 2009=100) e distribuzione percentuale anni 2009 e 2015 (anelli).



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Cciaa Treviso e Belluno su dati Infocamere.

Infine nelle altre attività di servizi dove sono distribuite 3.700 localizzazioni, di cui 3.276 sedi d'impresa, si contano incrementi sia su base annua (+15, di cui +1 sede) che rispetto al 2009 (+223, di cui 131 sedi). Si segnala tuttavia che, rispetto al 2014, risultano in aumento all'interno delle altre attività dei servizi alla persona, i parrucchieri e altri istituti di trattamenti estetici (+30 unità locali attive, di cui 26 sedi d'impresa) e le attività di tatuaggio e piercing (+10 sedi attive) mentre sono in diminuzione le attività di riparazione di beni per uso personale e per la casa (-18 sedi d'impresa attive) e le lavanderie e tintorie al dettaglio (-15 sedi).

5. La forma giuridica e la dimensione delle imprese nel terziario

Con riferimento alla forma giuridica il comparto dei servizi alle imprese è costituito per il 35,7% da società di capitale, per il 33,3% da imprese individuali, per il 29,5% da società di capitale e per il residuo 1,5% da società costituite da altre forme giuridiche.

All'interno del comparto pesano maggiormente le imprese individuali nelle attività finanziarie e assicurative, nelle attività di trasporto e magazzinaggio e nelle attività di noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (rispettivamente con il 61,7%, il 60,9% e il 54,7%), le società di persone nelle attività immobiliari (49,2%) e le società di capitale nei servizi di informazione, comunicazione e nelle attività professionali scientifiche e tecniche (rispettivamente con il 43,3% e il 41,7%).

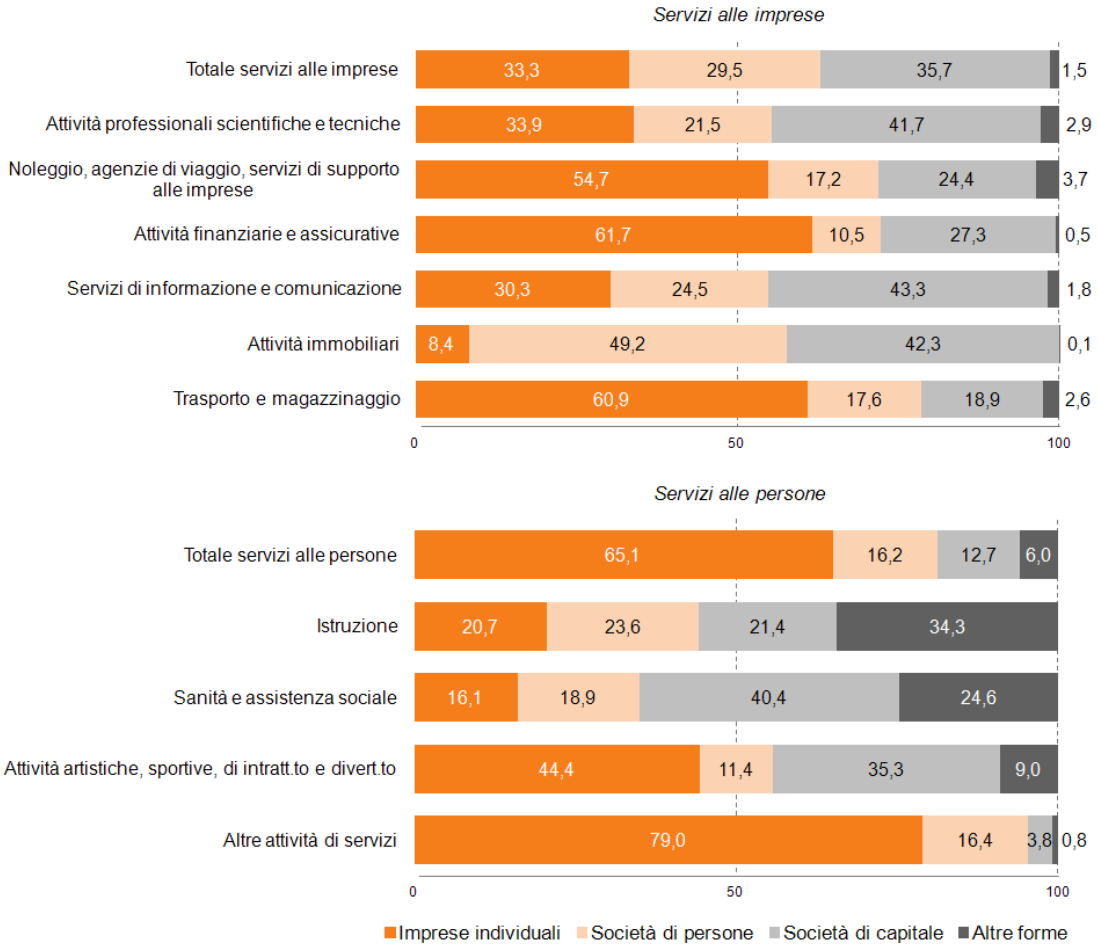
Nel comparto dei servizi alle persone prevalgono invece le imprese individuali (65,1%), seguite dalle società di persone (16,2%), dalle società di capitale (12,7%) e dalle società costituite sotto altre forme giuridiche (6%), in particolare cooperative sociali.

Nelle altre attività di servizi e nelle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento prevalgono le imprese individuali (rispettivamente 79% e 44,4%), le società di capitale nella sanità e assistenza sociale (40,4%) e le società costituite sotto altre forme giuridiche nell'istruzione (34,3%).

Per quanto riguarda invece la distribuzione percentuale delle sedi d'impresa per classe di addetti si osserva che nel comparto dei servizi alle imprese le sedi si collocano per il 94% nella classe della micro-impresa (1-9 addetti), per il 5,2% nella piccola impresa (10-49 addetti) e solo per il residuo 0,7% e 0,1% nella classe della media e grande impresa. Pressoché analoga la distribuzione con riferimento ai singoli settori del comparto. Dall'analisi per singola classe pesano maggiormente le micro-imprese e le piccole imprese nelle attività immobiliari (rispettivamente con il 30,1% e con il 23,9%), le medie imprese nel trasporto e magazzinaggio (27,9%) le grandi imprese nelle attività finanziarie e assicurative (31,3%).

Analoga distribuzione si riscontra nei servizi alle persone, con l'eccezione per il settore della sanità e assistenza sociale, dove le imprese di media dimensione (50 addetti e oltre) pesano per il 7,9%; e, in misura minore, per il settore dell'istruzione, dove questa classe dimensionale pesa per il 3,5%.

Graf. 5. Sedi d'impresa attive per natura giuridica nei servizi alle imprese e alle persone al 31.12.2015.



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Cciaa Treviso e Belluno su dati Infocamere.

Tab. 11. Sedi d'impresa attive con almeno un addetto per classe di addetti per i servizi alle imprese ed alle persone in provincia di Treviso nel 2015.

Settori economici	*Distribuzione % per settore*					*Numero medio % di addetti per impresa*					*Peso % della classe di addetti*				
	1-9	*10-49*	*50-249*	*250 e oltre*	*Totale*	*1-9*	*10-49*	*50-249*	*250 e oltre*	*Totale*	*1-9*	*10-49*	*50-249*	*250 e oltre*	*Totale*
Attività professionali scientifiche e tecniche	19,0	16,5	7,0	25,0	18,8	1,8	18,0	118,5	379,3	3,5	95,0	4,5	0,3	0,2	100,0
Noleggio,agenzie viaggio,servizi supporto imprese	12,3	15,5	23,3	25,0	12,6	2,0	18,7	115,7	453,5	5,8	92,0	6,4	1,3	0,3	100,0
Attività finanziarie e assicurative	13,5	6,3	10,5	31,3	13,2	1,6	17,9	118,9	2.426,0	10,4	96,6	2,5	0,6	0,3	100,0
Servizi di informazione e comunicazione	10,1	15,3	14,0	-	10,4	2,2	18,3	94,8	-	4,3	91,4	7,6	1,0	-	100,0
Attività immobiliari	30,1	23,9	17,4	-	29,7	1,7	18,2	92,3	-	2,8	95,4	4,2	0,4	-	100,0
Trasporto e magazzinaggio	14,9	22,6	27,9	18,8	15,4	2,1	18,1	97,2	409,7	5,2	91,0	7,6	1,3	0,2	100,0
Totale servizi alle imprese	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	1,9	18,2	104,1	1.043,1	4,8	94,0	5,2	0,7	0,1	100,0
Amm.ne pubblica e difesa; ass.ne sociale obblig.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Istruzione	4,7	21,2	22,6	14,3	5,4	3,0	19,9	110,7	417,0	10,4	83,6	12,9	3,1	0,4	100,0
Sanità e assistenza sociale	6,5	31,4	64,5	85,7	7,9	2,8	20,7	96,3	495,8	19,8	79,0	13,1	6,1	1,8	100,0
Attività artistiche,sportive,intratten.e divertim.	11,6	19,7	3,2	0,0	11,8	2,0	20,0	51,0	-	3,1	94,3	5,5	0,2	-	100,0
Altre attività di servizi	77,2	27,7	9,7	0,0	74,9	2,0	16,2	108,0	-	2,2	98,7	1,2	0,1	-	100,0
Attività famiglie e conviv. come datori lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale servizi alle persone	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	2,1	19,1	99,2	484,6	4,2	95,8	3,3	0,7	0,2	100,0

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Cciaa Treviso e Belluno su dati Infocamere.

6. Il lavoro dipendente nel terziario

Anche quest'anno l'analisi avverrà sui dati forniti da veneto lavoro relativamente alle dinamiche di assunzioni e cessazioni nei tre comparti del settore terziario identificati nel commercio, nel turismo e nei servizi.

L'impatto delle riforme più che una concreta e certa ripresa sembrano segnare i risultati occupazionali del settore. Le novità comunque non sono trascurabili e, se è pur vero che le riforme non creano da sole lavoro, dall'analisi che abbiamo condotto, comunque si certifica che possono aiutare o peggiorare dinamiche di ripresa.

La situazione

Tutti i comparti del terziario (commercio, servizi e turismo) segnano saldi positivi, ampiamente positivi tra assunzioni e cessazioni. Dopo anni di segnali negativi quindi sembra che anche l'economia terziaria si rimetta in piedi.

In realtà, a guardare bene i dati, e verificando le riforme attuate, non tanto e non solo quelle strutturali nel diritto del lavoro, quanto quelle fiscali, la chiave di volta sembra stare tutta lì, nella poderosa iniezione di incentivi date alle assunzioni a tempo indeterminato.

Nel 2014 la riforma sul tempo determinato, che ha permesso l'eliminazione di una serie di rigidità proprie di questo contratto, aveva visto un aumento notevole delle assunzioni, pur in assenza di incentivi. Nel 2015 le previsioni della legge di stabilità in ordine alla completa decontribuzione dei contratti a tempo indeterminato, ha costituito le premesse, da un lato per nuove assunzioni, dall'altro per le moltissime trasformazioni di contratti da tempo determinato a tempo indeterminato.

Nel turismo, il saldo tra assunzioni e cessazioni è positivo per quasi mille unità, peraltro con una pesante riduzione dei contratti intermittenti e della para-subordinazione ai quali le imprese hanno preferito la forma più semplice del rapporto a Voucher, che invece ha visto un importante incremento nei numeri.

Tab. 12. I flussi di lavoro dipendente nel turismo in provincia di Treviso.

	Assunzioni			*Cessazioni*			*Saldo*	
	2014	*2015*	*Var. % 15/14*	*2014*	*2015*	*Var. % 15/14*	*2014*	*2015*
Posizioni dipendenti	10.290	11.965	16,3	10.290	11.000	6,9	0	965
Maschi	4.745	5.410	14,0	4.620	4.945	7,0	125	465
Femmine	5.545	6.555	18,2	5.675	6.055	6,7	-130	500
Giovani	5.250	5.785	10,2	4.995	5.135	2,8	255	650
Over 30	5.040	6.180	22,6	5.295	5.860	10,7	-255	320
Italiani	8.220	9.355	13,8	8.245	8.665	5,1	-25	690
Stranieri	2.070	2.610	26,1	2.045	2.335	14,2	25	275

Fonte: Osservatorio del terziario Ebicomlab. Nota: nel rispetto della normativa sulla privacy, i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Anche nel commercio, nonostante una situazione ancora pesante nei consumi il saldo tra assunzioni e cessazioni vede un incremento attorno alle mille unità e anche in questo caso il traino è stato il lavoro a tempo indeterminato, mentre le tipologie della para-subordinazione e del lavoro intermittente con molta probabilità sono state assorbite dal rapporto a voucher.

Tab. 13. I flussi di lavoro dipendente nel commercio in provincia di Treviso.

	Assunzioni			*Cessazioni*			*Saldo*	
	2014	*2015*	*Var. % 15/14*	*2014*	*2015*	*Var. % 15/14*	*2014*	*2015*
Posizioni dipendenti	8.935	13.160	47,3	9.300	12.230	31,5	-365	930
Maschi	4.210	6.535	55,2	4.245	6.015	41,7	-35	520
Femmine	4.725	6.625	40,2	5.055	6.220	23,0	-330	405
Giovani	4.270	5.950	39,3	3.780	5.030	33,1	490	920
Over 30	4.665	7.210	54,6	5.525	7.200	30,3	-860	10
Italiani	7.590	10.410	37,2	7.950	9.590	20,6	-360	820
Stranieri	1.345	2.755	104,8	1.355	2.640	94,8	-10	115

Fonte: Osservatorio del terziario Ebicomlab. Nota: nel rispetto della normativa sulla privacy, i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Infine i servizi segnano un saldo positivo tra assunzioni e cessazioni di 2.700 unità circa. È il comparto che ha effettivamente reagito meglio alla timida ripresa in atto e che più di tutti ha approfittato della riforma del lavoro e degli incentivi.

Tab. 14. I flussi di lavoro dipendente nei servizi in provincia di Treviso.

	Assunzioni			*Cessazioni*			*Saldo*	
	2014	*2015*	*Var. % 15/14*	*2014*	*2015*	*Var. % 15/14*	*2014*	*2015*
Posizioni dipendenti	35.825	40.490	13,0	35.140	37.800	7,6	685	2.690
Maschi	11.285	14.565	29,1	11.130	13.465	21,0	155	1.100
Femmine	24.545	25.925	5,6	24.010	24.335	1,4	535	1.590
Giovani	7.410	9.565	29,1	6.195	7.465	20,5	1.215	2.100
Over 30	28.415	30.925	8,8	28.945	30.335	4,8	-530	590
Italiani	32.120	34.935	8,8	31.365	32.665	4,1	755	2.270
Stranieri	3.705	556	-85,0	3.775	5.140	36,2	-70	-4.584

Fonte: Osservatorio del terziario Ebicomlab. Nota: nel rispetto della normativa sulla privacy, i dati all'interno delle celle sono approssimati al valore di 5.

Il lavoro nel terziario secondo i contratti

Il contratto a tempo indeterminato è' certamente la formula che più di tutte ha visto un aumento nell'utilizzo.

Tra il 2014 e il 2015 nel commercio (Tabella 13) si passa ad un saldo positivo pari a 1.740 assunzioni, anche se oltre il 50% di queste sono trasformazioni di assunzioni originariamente a tempo determinato.

Nel settore dei servizi (Tabella 14) nello stesso periodo il saldo tra assunzioni e cessazioni mostra un attivo di oltre 4 mila posizioni. Nel totale delle assunzioni a tempo indeterminato il 50% circa è dato da trasformazioni di contratti a tempo determinato.

Infine anche nel turismo (Tabella 12), dove la flessibilità nell' organizzazione degli orari è un dato costante, il contratto a tempo indeterminato subisce un aumento importante con un saldo tra assunzioni e cessazioni attorno alle 7 mila posizioni, anche se dato in gran parte da trasformazioni sui tempi determinati e su altre tipologie di contratto.

Crolla invece la tipologia dell'apprendistato sia nel turismo, sia nei servizi, ma soprattutto nel commercio settore in cui, più di ogni altro, questa formula contrattuale trovava gradimento.

Nel commercio, per quanto riguarda l'apprendistato, il saldo tra assunzioni e cessazioni segna un dato negativo del 13%. La decontribuzione totale nelle modalità a tempo indeterminato, prevista dalla legge di stabilità, infatti ha tolto molta convenienza e appetibilità all'apprendistato.

Il tempo determinato segna un dato negativo, a tutto vantaggio come si è ampiamente detto del contratto a tempo indeterminato. Sia nel commercio, sia nel turismo e sia nei servizi la tipologia di assunzione a tempo determinato segna un saldo negativo dopo un 2014 che aveva visto una ripresa importante nell'utilizzo di questa tipologia contrattuale.

Infine il contratto intermittente (Tabella 15). Nei settori del commercio ma soprattutto in quello del turismo il contratto intermittente è stata la tipologia di assunzione più utilizzata per gestire i picchi di lavoro e comunque per organizzare l'impresa nelle situazioni di imprevedibilità in cui né il tempo determinato né i part time potevano avere la stessa funzione.

Dal 2012 si è operato sul contratto a chiamata una serie di interventi che ne hanno reso più problematica la gestione oltre che a limitarla nell'utilizzo, mentre contemporaneamente con interpretazioni via via più estensive ad opera di circolari ministeriali e poi con le due riforme (legge Fornero e Jobs Act) il voucher ha progressivamente sostituito il contratto di lavoro intermittente oltre alla para-subordinazione.

Il grande numero di voucher venduti, con ogni probabilità si spiega in questa maniera.

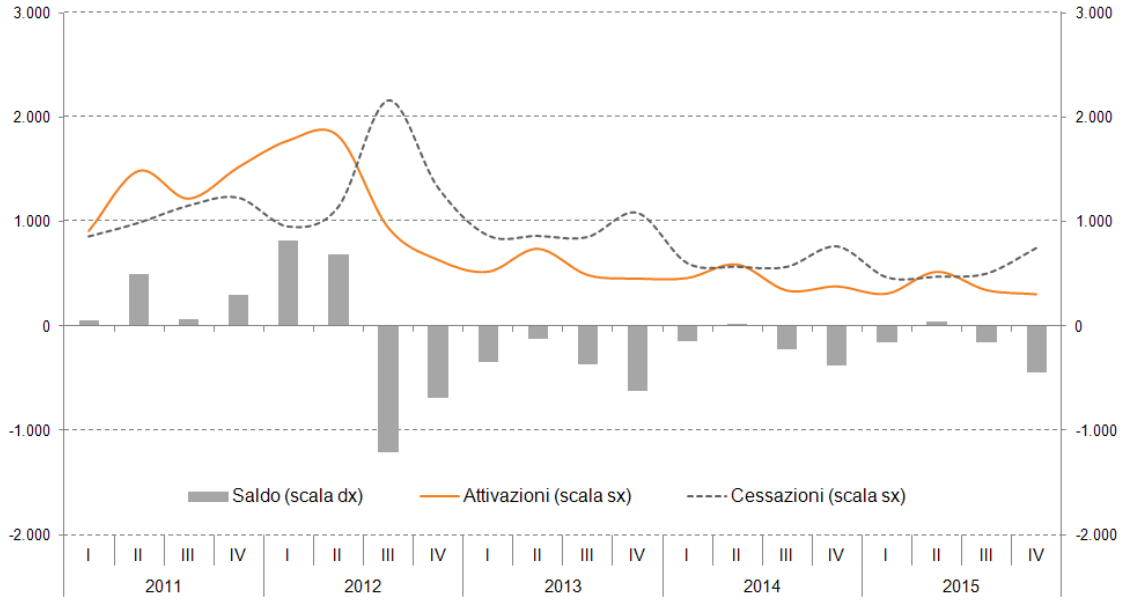
A fronte infatti di saldi comunque positivi nelle assunzioni con contratti stabili, la crescita dell'utilizzo del voucher si spiega in larga misura anche con la cessazione di migliaia di posizioni di lavoro regolate con il contratto intermittente.

Tab. 15. Dinamica annuale dei flussi di lavoro intermittente del turismo in provincia di Treviso.

	2011	*2012*	*2013*	*2014*	*2015*	*Var. ass. 2011-2015*
Veneto						
Assunzioni	49.050	48.535	23.550	19.060	16.270	156.465
Cessazioni	42.515	53.130	30.545	23.090	19.645	168.925
Saldo	6.535	-4.595	-6.995	-4.030	-3.375	-12.460
Saldo cumulato annuale	6.535	1.940	-5.055	-9.085	-12.460	-
Treviso						
Assunzioni	5.115	5.155	2.185	1.750	1.455	15.660
Cessazioni	4.215	5.570	3.665	2.485	2.180	18.115
Saldo	900	-415	-1.480	-735	-725	-2.455
Saldo cumulato annuale	900	485	-995	-1.730	-2.455	-

Fonte: Osservatorio del terziario Ebicomlab.

Graf. 7. Dinamica dei flussi di lavoro intermittente del turismo in provincia di Treviso.



Fonte: Osservatorio del terziario Ebicomlab.

Conclusioni

In conclusione, possiamo affermare che il 2015 ha segnato in maniera incontrovertibile un aumento dell'occupazione nel settore terziario.

Ma ciò appare dovuto, più che ad una vera ripresa dei consumi e del settore, alla riforma del lavoro e alle agevolazioni che il governo ha posto in essere. Soprattutto alle previsioni della legge di stabilità 2015 in ordine alla decontribuzione sulle assunzioni.

In sostanza a fronte di un settore che sta tenendo le posizioni, soprattutto per quanto riguarda il turismo e i servizi, una riforma del lavoro come quella che è stata posta in essere ha aiutato dinamiche di ripresa e potrà farlo se il sistema economico riuscirà a liberare risorse per una ripresa concreta dei salari, soprattutto con riguardo alle classi medie e medio basse. Se i redditi di queste classi torneranno a spingere i consumi i settori terziari con molta probabilità torneranno ad avere maggiori chance di ripresa.

In questo senso la riforma del lavoro, le molte assunzioni generate, le stabilizzazioni messe in atto e una concreta riduzione del ricorso ad ammortizzatori sociali hanno messo le basi perché questo possa accadere. Anche in questo caso la modifica alle modalità di utilizzo della cassa integrazione in deroga operato dal decreto interministeriale 83473 del 1 agosto 2014 ha prodotto una importante riduzione al ricorso alla Cigd con effetti probabilmente positivi per il lavoro. Ma saranno ancora necessarie azioni conseguenti del governo, delle imprese e delle forze sociali per dare stabilità ad un contesto economico che finalmente è uscito dal disastro occupazionale degli anni passati ma che si rivela ancora fragile. La realtà davvero semplice è che la riduzione del costo del lavoro non può che generare risorse ad un volano economico anche interno al paese. Spetterà però alle forze sociali far si che questo cammino di riforme sia accompagnato da e tradotto in dinamiche di equità e di stabilizzazione dei redditi e di competitività delle imprese.

La grande distribuzione organizzata in provincia di Treviso

di Luca Bertuola e Alberto Tessariol

Dall'analisi dei dati riferiti alla superficie di vendita in provincia di Treviso, suddivisi per classe dimensionale, si evince una situazione di particolare evidenza ed interesse per quanto concerne gli esercizi con superficie superiore ai 1.500 mq.

Tali siti, in base alla Gla (gross leasable area: superficie lorda affittabile), in Italia sono classificati e definiti come "centro commerciale di vicinato" o "di quartiere" fino ai 5 mila mq. Oltre questa soglia, invece, e fino ai 20 mila mq, sono detti "centro commerciale di piccole dimensioni". Di questi ultimi, nella Marca trevigiana, se ne contano 7, a fine 2015.

Considerando le estensioni dai 1.500 mq a salire, al di là di un rallentamento registrato nell'ultimo anno (90 esercizi operanti nel 2014, ridotti a 84 nel 2015), l'osservazione del trend nel medio periodo, vale a dire dal 2009 al dicembre scorso, mette in luce un incremento consistente: l'attivazione di 15 nuovi esercizi (nel 2009, infatti, erano "solo" 69, arrivati appunto a quota 84 nel 2015, per un aumento di superficie di 51.532 mq pari a +24,4%).

Non vi è altra classe di superficie (fino ai 400 mq, dai 401 ai 1.500 mq) che abbia registrato negli ultimi sette anni un incremento simile, tanto nel numero degli esercizi presenti sul territorio quanto nelle superfici occupate. L'arco temporale considerato, peraltro, coincide con quello della crisi economica, osservazione che si presta evidentemente ad un collegamento di senso. Il meccanismo gestionale, infatti, che nella successione temporale qui presa in esame si è maggiormente sviluppato e riprodotto è la grande distribuzione organizzata (Gdo), legata alla vendita al dettaglio di prodotti di largo consumo, con attività commerciali organizzate in punti vendita. Questa forma di attività si riconosce nell'utilizzo di grandi superfici. Sua caratteristica peculiare è l'aggregazione dei propri punti vendita utilizzando gallerie commerciali, dove sono presenti negozi e marchi di una o più proprietà, sulle quali vengono studiate e proposte strategie promozionali. In ogni catena, a livello centrale, si studiano sia le campagne pubblicitarie sia le politiche commerciali (offerte, sviluppi di marchi etc.) come pure le modalità di approvvigionamento (la scelta dei fornitori, gestione degli acquisti e annesse politiche di pricing).

Treviso, allora, si pone come provincia ad alta densità commerciale per quel che riguarda le strutture di grandi dimensioni, forse sovradimensionata rispetto alle esigenze della popolazione e a quelle di programmazione urbanistica.

Nella classe di superficie oltre i 1.500 mq, è possibile mettere in luce un ulteriore focus: in provincia di Treviso sono ad oggi disponibili 34 strutture distributive con merceologia mista e con superfici superiori ai 3 mila mq, il cui raggio d'azione varia tra i 10 e il 40 km. A queste, vanno aggiunte le 9 aree commerciali in fase di ampliamento, da costruire o riqualificare. Si tratta dell'outlet Arsenale di Roncade (autorizzato ma non operante), l'area ex Sarom a San Fior, l'area ex Montini a Paese, l'area Montello Hill sulla Feltrina (si attende il casello della Pedemontana), il recente Pittarosso a Cornuda, l'area ex Marazzato a Treviso (autorizzati Alì), l'area ex Macevi a Mogliano (di recente acquisizione da parte di Cadoro), l'ex Ims Scardellato in località Stiore.

La prospettiva degli interventi in corso di realizzazione, dà modo di recepire come il mercato della grande distribuzione organizzata si stia spostando verso due direzioni, a prescindere dai soggetti specifici che si possono di volta in volta analizzare.

Alcune imprese del settore, nei nuovi investimenti, si allontanano dal concetto di "centro commerciale". Le realtà nascenti risultano essere punti vendita di vicinato localizzati all'interno delle aree urbane e viene gradualmente abbandonato il concetto di centro extraurbano. La componente alimentare rimane centrale, unico settore non in crisi e dalla sostanziale tenuta dei fatturati.

Altre imprese, invece, mantenendo comunque una predisposizione a nuovi business, non abbandonano il mercato tradizionale della Gdo (anche perché rimane, seppur in perdita, trainante), aggiornandolo piuttosto nelle proposte (ad esempio con prodotti white label, alla lettera "etichetta bianca" o "senza etichetta", realizzati da una società, il produttore, che permette il rebranding da parte dell'azienda per farli apparire come se fossero stati fatti da quest'ultima), nei servizi e nel concept.